

BRUXELLES

Conclusa la riunione dei ministri della Difesa dell'alleanza

La NATO divisa sulla questione del no dell'Olanda ai missili

Grecia e Danimarca si dissociano dal comunicato sull'installazione dei Pershing e dei Cruise - Si accentuano le pressioni sull'Aja - Riserva generale della Spagna - Approvato un vasto programma di spese militari

BRUXELLES - La riunione dei ministri della Difesa della NATO (comitato per i piani di difesa), dominata dalla preoccupazione per il persistente rifiuto dell'Olanda ad installare i 48 missili assegnati dal piano di riarmo nucleare del 1979, si è conclusa ieri con l'approvazione di un vasto programma per le infrastrutture che comporta un aumento sostanziale delle spese militari...

rola in fatto di installazione dei 48 Cruise, è in maggioranza contrario, e che quindi il governo, se si presenterà all'assemblea con una posizione favorevole, resterà in minoranza e sarà condannato a cadere. La situazione è quindi senza via d'uscita, anche se le pressioni sull'Olanda si fanno sempre più pesanti.



Il segretario americano alla difesa Weinberger (a sinistra), il segretario generale della NATO Luns (al centro) e il ministro della difesa britannico Heseltine alla conferenza stampa conclusiva del comitato dei piani di difesa dell'Alleanza

«Otto ministri - ha detto Luns - sono intervenuti nella discussione politica con toni critici sul sistema olandese. L'italiano Spadolini - ha aggiunto, offrendo al nostro ministro della difesa una menzione speciale - è stato di grande eloquenza». Anche su questa «eloquenza», come sul resto della riunione NATO, Spadolini è stato ieri invitato a riferire in commissione esteri del Senato dai senatori comunisti e della Sinistra indipendente.

La volontà di proseguire comunque l'installazione dei missili americani in Europa, è stata ribadita nei mezzi termini nel comunicato finale. «Se non è possibile ottenere risultati concreti tramite il negoziato - dice infatti il comunicato - la NATO è decisa a proseguire lo sviluppo dei suoi missili come previsto». Nell'assenza di ogni iniziativa negoziale che possa sbloccare le possibilità di trattativa, i ministri della difesa si sono limitati dunque ad esprimere «rammarico per il fatto che l'Unione Sovietica abbia finora rifiutato di proseguire le consultazioni sulla riduzione degli armamenti strategici (START) e i negoziati sulle forze nucleari intermedie (INF)».

URSS

Un super-aereo può portare gli SS-20?

NEW YORK - La rivista statunitense specializzata in problemi aeronautici «Jane's all the world's aircraft» afferma nel suo ultimo numero che l'Unione Sovietica ha recentemente messo a punto quattro nuovi velivoli di particolare rilievo militare. Tra essi vi sarebbe quello che la pubblicazione definisce «il più grande aereo da trasporto del mondo». Si tratta del AN-400, definito «Condor» in codice NATO, che sarebbe in grado di trasportare un carico di 200 tonnellate. L'autonomia del nuovo velivolo sarebbe di 4.600 chilometri. Si sostiene che l'AN-400 potrebbe essere utilizzato per trasportare missili SS-20 da una parte all'altra del territorio sovietico in un breve volgere di tempo, cosa che porrebbe ulteriori problemi sulla via di un'intesa per stabilizzare l'equilibrio nucleare negli scacchieri europei ed asiatico. Gli altri nuovi aerei sarebbero il MIG-27, il MIG-29 e il SU-27.

ARMAMENTI

Lo «Strategic Survey» lancia il suo allarme

LONDRA - Un quadro decisamente allarmante della situazione internazionale viene delineato dallo «Strategic Survey 1983-84», rapporto annuale dell'autorevole Istituto internazionale degli studi strategici. Vi si legge tra l'altro: «I nuovi problemi e le crisi sorte nel 1983 sono stati più consistenti dei progressi registrati nella soluzione dei problemi già esistenti. Di ben pochi, se non di nessuno, dei conflitti esistenti può essere affermato che una soluzione appare adesso più vicina che non alla fine del 1982, malgrado la perdita di molte migliaia di vite e la spesa di miliardi di dollari». E ancora: «L'aumento della tensione URSS-USA ha fatto da motivo conduttore a un anno essenzialmente poco incoraggiante sul piano dei rapporti internazionali». I negoziati per il controllo degli armamenti vengono definiti una «vittima» dell'attuale clima internazionale.

USA

Vittoria di Pirro sugli MX per Reagan: ne ottiene 15 su 40

Dal nostro corrispondente NEW YORK - Reagan è uscito ammaccato dallo scontro parlamentare sui missili MX. Ha ottenuto una mezza vittoria e una mezza sconfitta, uno di quei risultati che si definiscono vittorie di Pirro.

La camera dei rappresentanti, con uno stretto margine (218 contro 212) ha bocciato l'emendamento che proponeva di eliminare dal bilancio della difesa per il 1985 l'intero stanziamento per la fabbricazione degli MX. Ma subito dopo ha ridotto a 15 i missili da costruire, dimezzando la proposta avanzata dalla commissione parlamentare per le forze armate e dando un ulteriore taglio all'originario progetto di Reagan che voleva metterne in cantiere 40.

In mattinata i leader repubblicani si erano recati alla Casa Bianca per informare il presidente che se avesse deciso di irrigidire sull'intero programma missilistico, sarebbe stato messo in minoranza. Reagan faceva buon viso a cattivo gioco, lasciava intendere di essere disposto ad accontentarsi di solo 15 missili e, in tal modo, riusciva a far votare ben 72 democratici (oltre a 146 repubblicani) contro l'emendamento che puntava a liquidare tutto questo nuovo sistema d'arma. Subito dopo, il secondo voto faceva prevalere il progetto di costruire 15 missili, con una ulteriore condizione: i fondi relativi non potevano essere utilizzati prima dell'aprile 1985, per vedere se i sovietici torneranno, nel frattempo, al tavolo del negoziato ginevrino sul disarmo.

I due maggiori aspiranti alla candidatura democratica per la presidenza, Walter Mondale e Gary Hart, hanno scritto un documento comune per sollecitare la camera a bloccare la costruzione degli MX sostenendo che «i dollari per la difesa non dovrebbero essere sprecati per un sistema d'arma destinato a non sopravvivere e che non è un deterrente credibile e aumenta il rischio di un attacco preventivo sovietico in caso di crisi». Il terzo aspirante, Jesse Jackson, in coerenza con le proprie posizioni più radicalmente ostili alla politica militare, ha proposto invece ai deputati di bucciar l'intero bilancio della difesa, e non solo la voce riguardante gli MX. Il voto parlamentare ha concluso una intera giornata di pressioni, tentativi di persuasione esercitati dal presidente in persona, spostamenti di fronte. Il bilancio politico, per Reagan, è negativo. Un anno fa, infatti, il presidente era riuscito a far approvare in aula (scendendo da 40 a 30 missili) un progetto molto osteggiato nelle commissioni. L'argomento principale usato dalla Casa Bianca era che l'MX era essenziale per assicurare la credibilità militare degli USA al tavolo della trattativa con l'URSS. Nel frattempo però, anche in conseguenza dell'enorme aumento del deficit di bilancio (che sfiora i duecento miliardi di dollari), il numero dei deputati ostili era andato crescendo. Reagan, per battere gli oppositori, aveva convocato, lunedì scorso, una conferenza stampa straordinaria per sostenere che la bocciatura dell'MX sarebbe apparsa come un premio per il ritiro dei sovietici dal negoziato di Ginevra. Il progetto degli MX è il più lungamente dibattuto: se ne parla da dieci anni e i piani riguardanti la progettazione, la costruzione e la sistemazione di tali missili sono stati cambiati parecchie volte. Secondo le ultime decisioni, i 15 missili dovrebbero essere piazzati nel pittoresco e pochissimo popolato Wyoming, tutti insieme nei silos scavati nella base aerea di Cheyenne. L'obiezione principale degli oppositori è che si tratta di armi da primo colpo, cioè destinate a colpire l'avversario per distruggere la capacità di rappresaglia. Quindi non un deterrente che scongiuri l'attacco altrui, ma un'arma provocatoria che potrebbe spingere chi la teme a distruggere preventivamente.

crisi. Il terzo aspirante, Jesse Jackson, in coerenza con le proprie posizioni più radicalmente ostili alla politica militare, ha proposto invece ai deputati di bucciar l'intero bilancio della difesa, e non solo la voce riguardante gli MX. Il voto parlamentare ha concluso una intera giornata di pressioni, tentativi di persuasione esercitati dal presidente in persona, spostamenti di fronte. Il bilancio politico, per Reagan, è negativo. Un anno fa, infatti, il presidente era riuscito a far approvare in aula (scendendo da 40 a 30 missili) un progetto molto osteggiato nelle commissioni. L'argomento principale usato dalla Casa Bianca era che l'MX era essenziale per assicurare la credibilità militare degli USA al tavolo della trattativa con l'URSS. Nel frattempo però, anche in conseguenza dell'enorme aumento del deficit di bilancio (che sfiora i duecento miliardi di dollari), il numero dei deputati ostili era andato crescendo. Reagan, per battere gli oppositori, aveva convocato, lunedì scorso, una conferenza stampa straordinaria per sostenere che la bocciatura dell'MX sarebbe apparsa come un premio per il ritiro dei sovietici dal negoziato di Ginevra. Il progetto degli MX è il più lungamente dibattuto: se ne parla da dieci anni e i piani riguardanti la progettazione, la costruzione e la sistemazione di tali missili sono stati cambiati parecchie volte. Secondo le ultime decisioni, i 15 missili dovrebbero essere piazzati nel pittoresco e pochissimo popolato Wyoming, tutti insieme nei silos scavati nella base aerea di Cheyenne. L'obiezione principale degli oppositori è che si tratta di armi da primo colpo, cioè destinate a colpire l'avversario per distruggere la capacità di rappresaglia. Quindi non un deterrente che scongiuri l'attacco altrui, ma un'arma provocatoria che potrebbe spingere chi la teme a distruggere preventivamente.

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di ristrutturazione edificio di via IV Novembre - Legge 5 maggio 1978 n. 457 - quadriennio 1982/1985 - recupero patrimonio edilizio - intervento tipo R.E. L'IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA È DI L. 188.835.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973, n. 14. Le Ditte interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata, contenente dichiarazione di iscrizione alla Associazione Nazionale Costruttori per la categoria e l'importo relativo, a questo Comune entro la data 31 MAGGIO 1984. Le istanze potranno essere accettate o respinte a insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale. Le spese di pubblicazione del presente avviso e tutte le altre conseguenti all'appalto, verranno poste a carico della impresa che risulterà aggiudicataria dei lavori. Terranova dei Passerini, 8 maggio 1984. IL SINDACO (Dadati Mario)

Rinascita nel n. 20 da oggi nelle edicole. La pagina che è stata voltata (editoriale di Giuseppe Chiarante). P2: la forza del ricatto (intervista a Ugo Pecchioli). La questione socialista (articoli di Giuseppe Caldarola e Claudio Petruccioli). No, l'Europa non è perduta (intervista ad Altiero Spinelli). Quella vita difficile fra l'ente e l'utente (di Luigi Berlinguer). Dossier droga / 7 Bologna. La grinta di una città accogliente (di Maria Chiara Risoldi, Alessandro Ancona, Marisa Malagoli Togliatti, Mauro Felicori, Marisa Zoni e una poesia di Roberto Roversti). Europeisti, la prima sfida è la fame (di Renato Sandri). Potere senza Stato (di Carla Pasquinelli). Decisionists 80, epopea nello spazio (di Phobos).

COMUNE DI MELICUCCO PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA. Questo Comune esprimerà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione strade interne dell'importo a base d'asta di L. 299.854.630 con il sistema di cui all'art. 1, lett. d) della Legge 2/2/1973, n. 14 e con la procedura di cui al successivo art. 4. Le imprese idonee che intendono partecipare devono farne istanza in bollo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Le richieste non vincolano l'Amministrazione Comunale. IL SINDACO N. V. Mercuri

COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI PROVINCIA DI MILANO. AVVISO DI GARA. Il Comune di Terranova dei Passerini indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO DI VIA IV NOVEMBRE - LEGGE 5 MAGGIO 1978 n. 457 - quadriennio 1982/1985 - recupero patrimonio edilizio - intervento tipo R.E. L'IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA È DI L. 188.835.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973, n. 14. Le Ditte interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata, contenente dichiarazione di iscrizione alla Associazione Nazionale Costruttori per la categoria e l'importo relativo, a questo Comune entro la data 31 MAGGIO 1984. Le istanze potranno essere accettate o respinte a insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale. Le spese di pubblicazione del presente avviso e tutte le altre conseguenti all'appalto, verranno poste a carico della impresa che risulterà aggiudicataria dei lavori. Terranova dei Passerini, 8 maggio 1984. IL SINDACO (Dadati Mario)

FURY QUESTA SERA ALLE 20.25 SU ITALIA UNO. VISIONE 1 IN TV. CON KIRK DOUGLAS, JOHN CASSAVETES E CARRIE SNODGRESS. REGIA DI BRIAN DePALMA. ITALIA 1

GENTRAMERICA Un appello a Duarte da Brandt e Gonzalez. Con altri due dirigenti dell'Internazionale socialista chiedono al presidente del Salvador di trattare con l'Opposizione. CARACAS - Un gruppo di alti esponenti di partiti che aderiscono all'Internazionale socialista ha rivolto un appello al neo-presidente del Salvador, Napoleon Duarte, affinché inizi un dialogo pacificatore con l'opposizione. L'appello è contenuto in una lettera firmata dall'ex capo dello Stato venezuelano Carlos Andres Perez, dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, dal presidente dell'Internazionale Willy Brandt e dal dominicano José Francisco Pena Gomez. La lettera è del 1. maggio. Duarte viene invitato a raggiungere un accordo con l'opposizione che da anni è impegnata nella guerriglia. Bisogna arrivare alla pace, alla concordia, alla democrazia. Sarebbe illusorio e temerario pretendere di risolvere i problemi del Salvador con la vittoria militare. Così si esprimono Brandt e gli altri tre leader dell'Internazionale. La notizia dell'invio dell'appello è stata data a Caracas da Perez, che ha sostenuto «l'obbligo storico e morale» per Duarte di promuovere un dialogo con l'opposizione. Recentemente anche alcuni dirigenti del partito democratico cristiano del Venezuela avevano auspicato incontri tra governo e oppositori. Di passaggio a Roma il leader politico della resistenza salvadoregna, Guillermo Ungo, che appartiene all'Internazionale socialista, si era detto pessimista sul tipo di dialogo sino ad ora proposto da Duarte, e favorevole invece al «dialogo autentico» proposto in questi giorni dalla Chiesa. Intanto si è appreso che il neo-presidente del Salvador visiterà tre Stati dell'America Centrale prima della sua prossima visita a Washington. Le visite serviranno per elaborare una strategia comune da discutere con Reagan, per la risoluzione della crisi che travaglia il Centro America. Duarte incontrerà Luis Alberto Monge, presidente del Costarica, il generale Oscar Humberto Mejia Victores del Guatemala, e Roberto Szuoz Cordova dell'Honduras. Per il Centro America gli USA progettano nuove spese militari: esiste un piano di spesa di 149 milioni di dollari per miglioramenti nelle basi militari statunitensi di Palmerola, Le Ceiba, e San Lorenzo, nell'Honduras. Nelle prime due le piste aeroportuali saranno messe in condizione di sopportare traffico di aerei tattici da combattimento. Del progetto parla un rapporto del Pentagono, illustrato al Congresso dal vicesegretario alla Difesa Tait.

Berlinguer incontra il leader salvadoregno Ungo. ROMA - Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, si è incontrato ieri con Guillermo Ungo, presidente del Fdr-Fmln di El Salvador. All'incontro hanno partecipato anche Antonio Aguilar, rappresentante in Italia del Fdr-Fmln, e Claudio Bernabucci, della sezione esteri del PCI. Nel corso del colloquio Ungo ha esposto l'attuale situazione di El Salvador, caratterizzata da una sempre più acuta conflittualità politica e da un crescente intervento degli Stati Uniti. Berlinguer, a nome dei comunisti italiani, ha riaffermato la solidarietà con la lotta del popolo salvadoregno e il pieno appoggio del PCI alle proposte di negoziato del Fdr-Fmln, e nell'ambito più generale della crisi centroamericana, il concreto impegno per la soluzione politica di ogni conflitto per un più incisivo ruolo dell'Italia e dell'Europa in appoggio agli sforzi di pace del gruppo di Contadora. Guillermo Ungo ha anche tenuto ieri una conferenza stampa alla sede dell'IPALMO, istituto particolarmente sensibile alle tematiche politiche ed economiche dell'America Latina. In quella sede ha detto tra l'altro: «Ci auguriamo che dall'Europa venga una iniziativa concreta per contribuire a trovare una soluzione politica per mezzo di negoziati al conflitto nel Salvador, che scuote la pace internazionale e la distensione. In precedenza Ungo aveva avuto altri incontri con esponenti del governo e di vari partiti del nostro paese. Egli ha infatti avuto colloqui col presidente del Consiglio Bettino Craxi, col ministro degli Esteri Giulio Andreotti e col segretario del partito socialdemocratico Pietro Longo. In particolare il leader della resistenza salvadoregna ha sottolineato il ruolo che essa assume alla prospettiva del dialogo all'insegna di una svolta distensiva nella delicata area centroamericana, in cui la politica di Washington rischia di avere sempre più drammatiche conseguenze».

Abbonatevi a Rinascita

L'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984. più abbonati per un giornale più forte. TARIFFE DI ABBONAMENTO. 7 mesi 120.000 90.000 24.000 23.000 12.000. 12 mesi 170.000 90.000 28.000 23.000 11.000. 18 mesi 220.000 90.000 32.000 23.000 11.000. 24 mesi 270.000 90.000 36.000 23.000 11.000. 30 mesi 320.000 90.000 40.000 23.000 11.000. 36 mesi 370.000 90.000 44.000 23.000 11.000. 42 mesi 420.000 90.000 48.000 23.000 11.000. 48 mesi 470.000 90.000 52.000 23.000 11.000. 54 mesi 520.000 90.000 56.000 23.000 11.000. 60 mesi 570.000 90.000 60.000 23.000 11.000. 66 mesi 620.000 90.000 64.000 23.000 11.000. 72 mesi 670.000 90.000 68.000 23.000 11.000. 78 mesi 720.000 90.000 72.000 23.000 11.000. 84 mesi 770.000 90.000 76.000 23.000 11.000. 90 mesi 820.000 90.000 80.000 23.000 11.000. 96 mesi 870.000 90.000 84.000 23.000 11.000. 102 mesi 920.000 90.000 88.000 23.000 11.000. 108 mesi 970.000 90.000 92.000 23.000 11.000. 114 mesi 1020.000 90.000 96.000 23.000 11.000. 120 mesi 1070.000 90.000 100.000 23.000 11.000. 126 mesi 1120.000 90.000 104.000 23.000 11.000. 132 mesi 1170.000 90.000 108.000 23.000 11.000. 138 mesi 1220.000 90.000 112.000 23.000 11.000. 144 mesi 1270.000 90.000 116.000 23.000 11.000. 150 mesi 1320.000 90.000 120.000 23.000 11.000. 156 mesi 1370.000 90.000 124.000 23.000 11.000. 162 mesi 1420.000 90.000 128.000 23.000 11.000. 168 mesi 1470.000 90.000 132.000 23.000 11.000. 174 mesi 1520.000 90.000 136.000 23.000 11.000. 180 mesi 1570.000 90.000 140.000 23.000 11.000. 186 mesi 1620.000 90.000 144.000 23.000 11.000. 192 mesi 1670.000 90.000 148.000 23.000 11.000. 198 mesi 1720.000 90.000 152.000 23.000 11.000. 204 mesi 1770.000 90.000 156.000 23.000 11.000. 210 mesi 1820.000 90.000 160.000 23.000 11.000. 216 mesi 1870.000 90.000 164.000 23.000 11.000. 222 mesi 1920.000 90.000 168.000 23.000 11.000. 228 mesi 1970.000 90.000 172.000 23.000 11.000. 234 mesi 2020.000 90.000 176.000 23.000 11.000. 240 mesi 2070.000 90.000 180.000 23.000 11.000. 246 mesi 2120.000 90.000 184.000 23.000 11.000. 252 mesi 2170.000 90.000 188.000 23.000 11.000. 258 mesi 2220.000 90.000 192.000 23.000 11.000. 264 mesi 2270.000 90.000 196.000 23.000 11.000. 270 mesi 2320.000 90.000 200.000 23.000 11.000. 276 mesi 2370.000 90.000 204.000 23.000 11.000. 282 mesi 2420.000 90.000 208.000 23.000 11.000. 288 mesi 2470.000 90.000 212.000 23.000 11.000. 294 mesi 2520.000 90.000 216.000 23.000 11.000. 300 mesi 2570.000 90.000 220.000 23.000 11.000. 306 mesi 2620.000 90.000 224.000 23.000 11.000. 312 mesi 2670.000 90.000 228.000 23.000 11.000. 318 mesi 2720.000 90.000 232.000 23.000 11.000. 324 mesi 2770.000 90.000 236.000 23.000 11.000. 330 mesi 2820.000 90.000 240.000 23.000 11.000. 336 mesi 2870.000 90.000 244.000 23.000 11.000. 342 mesi 2920.000 90.000 248.000 23.000 11.000. 348 mesi 2970.000 90.000 252.000 23.000 11.000. 354 mesi 3020.000 90.000 256.000 23.000 11.000. 360 mesi 3070.000 90.000 260.000 23.000 11.000. 366 mesi 3120.000 90.000 264.000 23.000 11.000. 372 mesi 3170.000 90.000 268.000 23.000 11.000. 378 mesi 3220.000 90.000 272.000 23.000 11.000. 384 mesi 3270.000 90.000 276.000 23.000 11.000. 390 mesi 3320.000 90.000 280.000 23.000 11.000. 396 mesi 3370.000 90.000 284.000 23.000 11.000. 402 mesi 3420.000 90.000 288.000 23.000 11.000. 408 mesi 3470.000 90.000 292.000 23.000 11.000. 414 mesi 3520.000 90.000 296.000 23.000 11.000. 420 mesi 3570.000 90.000 300.000 23.000 11.000. 426 mesi 3620.000 90.000 304.000 23.000 11.000. 432 mesi 3670.000 90.000 308.000 23.000 11.000. 438 mesi 3720.000 90.000 312.000 23.000 11.000. 444 mesi 3770.000 90.000 316.000 23.000 11.000. 450 mesi 3820.000 90.000 320.000 23.000 11.000. 456 mesi 3870.000 90.000 324.000 23.000 11.000. 462 mesi 3920.000 90.000 328.000 23.000 11.000. 468 mesi 3970.000 90.000 332.000 23.000 11.000. 474 mesi 4020.000 90.000 336.000 23.000 11.000. 480 mesi 4070.000 90.000 340.000 23.000 11.000. 486 mesi 4120.000 90.000 344.000 23.000 11.000. 492 mesi 4170.000 90.000 348.000 23.000 11.000. 498 mesi 4220.000 90.000 352.000 23.000 11.000. 504 mesi 4270.000 90.000 356.000 23.000 11.000. 510 mesi 4320.000 90.000 360.000 23.000 11.000. 516 mesi 4370.000 90.000 364.000 23.000 11.000. 522 mesi 4420.000 90.000 368.000 23.000 11.000. 528 mesi 4470.000 90.000 372.000 23.000 11.000. 534 mesi 4520.000 90.000 376.000 23.000 11.000. 540 mesi 4570.000 90.000 380.000 23.000 11.000. 546 mesi 4620.000 90.000 384.000 23.000 11.000. 552 mesi 4670.000 90.000 388.000 23.000 11.000. 558 mesi 4720.000 90.000 392.000 23.000 11.000. 564 mesi 4770.000 90.000 396.000 23.000 11.000. 570 mesi 4820.000 90.000 400.000 23.000 11.000. 576 mesi 4870.000 90.000 404.000 23.000 11.000. 582 mesi 4920.000 90.000 408.000 23.000 11.000. 588 mesi 4970.000 90.000 412.000 23.000 11.000. 594 mesi 5020.000 90.000 416.000 23.000 11.000. 600 mesi 5070.000 90.000 420.000 23.000 11.000. 606 mesi 5120.000 90.000 424.000 23.000 11.000. 612 mesi 5170.000 90.000 428.000 23.000 11.000. 618 mesi 5220.000 90.000 432.000 23.000 11.000. 624 mesi 5270.000 90.000 436.000 23.000 11.000. 630 mesi 5320.000 90.000 440.000 23.000 11.000. 636 mesi 5370.000 90.000 444.000 23.000 11.000. 642 mesi 5420.000 90.000 448.000 23.000 11.000. 648 mesi 5470.000 90.000 452.000 23.000 11.000. 654 mesi 5520.000 90.000 456.000 23.000 11.000. 660 mesi 5570.000 90.000 460.000 23.000 11.000. 666 mesi 5620.000 90.000 464.000 23.000 11.000. 672 mesi 5670.000 90.000 468.000 23.000 11.000. 678 mesi 5720.000 90.000 472.000 23.000 11.000. 684 mesi 5770.000 90.000 476.000 23.000 11.000. 690 mesi 5820.000 90.000 480.000 23.000 11.000. 696 mesi 5870.000 90.000 484.000 23.000 11.000. 702 mesi 5920.000 90.000 488.000 23.000 11.000. 708 mesi 5970.000 90.000 492.000 23.000 11.000. 714 mesi 6020.000 90.000 496.000 23.000 11.000. 720 mesi 6070.000 90.000 500.000 23.000 11.000. 726 mesi 6120.000 90.000 504.000 23.000 11.000. 732 mesi 6170.000 90.000 508.000 23.000 11.000. 738 mesi 6220.000 90.000 512.000 23.000 11.000. 744 mesi 6270.000 90.000 516.000 23.000 11.000. 750 mesi 6320.000 90.000 520.000 23.000 11.000. 756 mesi 6370.000 90.000 524.000 23.000 11.000. 762 mesi 6420.000 90.000 528.000 23.000 11.000. 768 mesi 6470.000 90.000 532.000 23.000 11.000. 774 mesi 6520.000 90.000 536.000 23.000 11.000. 780 mesi 6570.000 90.000 540.000 23.000 11.000. 786 mesi 6620.000 90.000 544.000 23.000 11.000. 792 mesi 6670.000 90.000 548.000 23.000 11.000. 798 mesi 6720.000 90.000 552.000 23.000 11.000. 804 mesi 6770.000 90.000 556.000 23.000 11.000. 810 mesi 6820.000 90.000 560.000 23.000 11.000. 816 mesi 6870.000 90.000 564.000 23.000 11.000. 822 mesi 6920.000 90.000 568.000 23.000 11.000. 828 mesi 6970.000 90.000 572.000 23.000 11.000. 834 mesi 7020.000 90.000 576.000 23.000 11.000. 840 mesi 7070.000 90.000 580.000 23.000 11.000. 846 mesi 7120.000 90.000 584.000 23.000 11.000. 852 mesi 7170.000 90.000 588.000 23.000 11.000. 858 mesi 7220.000 90.000 592.000 23.000 11.000. 864 mesi 7270.000 90.000 596.000 23.000 11.000. 870 mesi 7320.000 90.000 600.000 23.000 11.000. 876 mesi 7370.000 90.000 604.000 23.000 11.000. 882 mesi 7420.000 90.000 608.000 23.000 11.000. 888 mesi 7470.000 90.000 612.000 23.000 11.000. 894 mesi 7520.000 90.000 616.000 23.000 11.000. 900 mesi 7570.000 90.000 620.000 23.000 11.000. 906 mesi 7620.000 90.000 624.000 23.000 11.000. 912 mesi 7670.000 90.000 628.000 23.000 11.000. 918 mesi 7720.000 90.000 632.000 23.000 11.000. 924 mesi 7770.000 90.000 636.000 23.000 11.000. 930 mesi 7820.000 90.000 640.000 23.000 11.000. 936 mesi 7870.000 90.000 644.000 23.000 11.000. 942 mesi 7920.000 90.000 648.000 23.000 11.000. 948 mesi 7970.00